

legate al cosiddetto "ciclo del cemento", delle attività di stoccaggio, trasporto e smaltimento dei materiali provenienti dalle demolizioni, dei trasferimenti di proprietà di immobili e beni aziendali, al fine di verificare eventuali attività di riciclaggio ovvero concentrazioni o controlli da parte di organizzazioni criminali.

Il "Modello Abruzzo" è stato esteso dal Governo agli interventi relativi ad **Expo 2015**; il **d.l. n. 135 del 2009** convertito nella legge n. 166 del 2009 ne replica integralmente la struttura e gli strumenti, prevedendo l'istituzione presso la Prefettura di Milano di una sezione specializzata del Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Grandi Opere nonché l'istituzione presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Gruppo Interforze Centrale per l'Expo Milano 2015 (GICEX).

Con decreto del Ministro dell'Interno adottato il 23 dicembre 2009, di concerto con il Ministro della Giustizia e con il Ministro per le Infrastrutture e i Trasporti, è stato disposto che la sezione specializzata svolga attività di monitoraggio sulle attività connesse alla realizzazione delle opere e degli interventi per lo svolgimento dell'evento e definisca le procedure finalizzate allo scambio di dati e informazioni al fine della prevenzione delle infiltrazioni della criminalità organizzata.

Il Gicex, istituito presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale, opera in stretto raccordo con la sezione specializzata e svolge compiti di monitoraggio ed analisi delle informazioni concernenti le verifiche antimafia e i risultati dei controlli effettuati presso i cantieri, le attività di movimentazione ed escavazione terra, smaltimento rifiuti e bonifica ambientale, i trasferimenti di proprietà di immobili e beni aziendali al fine di verificare eventuali attività di riciclaggio ovvero concentrazioni o controlli da parte di organizzazioni criminali.

Misure organizzative

Viene particolarmente seguita l'evoluzione delle dinamiche criminali e, in relazione a particolari contingenze, sono stati prodotti "modelli d'intervento tematici" con la costituzione dei "desk interforze".

**Interventi relativi
ad EXPO 2015
a Milano**

Desk interforze

Degni di nota sono i desk interforze “sulle misure di prevenzione patrimoniali”. Al 31 dicembre 2009 erano attivi desk a Caserta, Napoli, Messina, Bari-Foggia.

Il desk, composto da rappresentanti delle Forze di polizia (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, DIA), si propone;

- a livello provinciale, di individuare i beni ascrivibili direttamente o in via mediata alle famiglie mafiose;
- a livello centrale, di approfondire le informazioni sulle proiezioni nazionali e internazionali e di arricchire e rielaborare i dati acquisiti riversandoli alle Forze di polizia territoriali, per l’adozione di specifiche misure di prevenzione patrimoniale.

Contrasto alle infiltrazioni negli appalti pubblici

Il **31 marzo 2009** è stato firmato un accordo presso il Viminale per un piano di **contrasto alla corruzione e alle infiltrazioni della criminalità organizzata negli appalti pubblici**, nell’ambito del Programma Operativo Nazionale Sicurezza per lo Sviluppo-Obiettivo Convergenza 2007–2013. Il progetto interessa le regioni Campania, Calabria, Puglia e Sicilia e si svilupperà nell’arco di un triennio con l’obiettivo di affermare l’appalto pubblico come “territorio di legalità” e di operare affinché ogni erogazione di denaro pubblico si svolga nel rispetto dei vincoli e segua procedure tali da renderla impermeabile alla corruzione e alle infiltrazioni della criminalità organizzata.

Stazione Appaltante Unica a Caserta

Il **28 luglio 2009** il Ministro dell’Interno ha sottoscritto, presso la Prefettura di **Caserta**, la convenzione per la costituzione della **stazione appaltante unica provinciale** con 12 tra comuni ed enti pubblici; si tratta di un meccanismo di controllo, già sperimentato in Calabria, per evitare infiltrazioni delle organizzazioni mafiose negli appalti pubblici. Il nuovo organismo è operativo presso gli uffici distaccati della Provincia di Caserta dal 1° settembre 2009. In seguito, anche altri organismi amministrativi locali hanno sottoscritto la convenzione e, a dicembre 2009, erano oltre 40 gli Enti interessati.

Protocolli d’intesa

Il **29 aprile 2009** è stato stipulato un **nuovo Protocollo d’intesa** tra il Capo della Polizia e il presidente della **Federazione italiana tabaccai (Fit)**,

alla presenza del Ministro dell'Interno, con durata biennale. L'intesa è un passo importante verso il miglioramento della sicurezza delle 50 mila tabaccherie italiane. L'accordo prevede scambi di informazione e attività formative, affinché gli esercenti possano contrastare in modo efficace i criminali, nonché l'apposita costituzione di un Gruppo Tecnico.

Il **12 maggio 2009** è stato firmato un **protocollo d'intesa tra la Prefettura di Napoli e l'ABI** per contrastare le rapine e i furti commessi ai danni degli istituti bancari. L'accordo è articolato in numerosi punti che prevedono uno scambio permanente di informazioni tra banche e Forze dell'ordine sulle potenziali situazioni di rischio; attività info-formative per gli operatori; un'analisi dei fatti criminosi per la definizione di piani di intervento da parte delle Forze dell'ordine; la diffusione della cultura della sicurezza presso gli operatori bancari, in modo particolare tramite l'organizzazione di seminari rivolti ai responsabili della security e ai direttori di agenzia.

Il **26 maggio 2009** è stato siglato un protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Interno - Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, e l'Associazione italiana per il Consiglio dei Comuni e Regioni d'Europa (Aiccre) finalizzato ad instaurare una collaborazione nelle attività di sensibilizzazione e animazione istituzionale riguardo ai temi **dell'immigrazione e della tratta delle persone**. Il documento impegna i sottoscrittori ad attivare le rispettive reti territoriali: per il Ministero dell'Interno, i Consigli territoriali per l'immigrazione, che sono presenti in ogni provincia italiana, e per l'Aiccre, le istituzioni locali associate in Italia e le corrispettive Sezioni nazionali (Ccre). I Consigli territoriali per l'immigrazione, sedi ideali per composizione, impulso, coordinamento e supporto delle istituzioni interessate attraverso l'opera di mediazione della pluralità di interessi e istanze emergenti con specifiche caratteristiche sul territorio, possono essere allargati alla partecipazione anche dei rappresentanti locali dell'Aiccre.

In data **18 giugno 2009** è stato sottoscritto un **protocollo d'intesa per l'amministrazione delle aziende sequestrate in base alla normativa antimafia** nella sede della Confindustria di Napoli alla presenza del Ministro dell'Interno. Il protocollo di collaborazione interistituzionale è il primo accordo di questo tipo in Italia e costituisce una sperimentazione ed un mo-

dello da esportare nelle altre province, dove la criminalità organizzata acquista aziende ed inquina il mercato. Il protocollo fa parte di un progetto che mira ad una più immediata e razionale utilizzazione dei beni sequestrati, per salvaguardare le potenzialità economiche delle aziende e restituire alla comunità locale beni e utilità sottratte all'attività mafiosa. Obiettivo dell'intesa è quello di assicurare la prosecuzione delle attività delle aziende sottoposte a sequestro e il mantenimento dei posti di lavoro, altrimenti a rischio.

Il 3 luglio 2009, il Ministro dell'Interno ha firmato il **Protocollo d'intesa contro la violenza sulle donne** e le discriminazioni, insieme con il ministro per le Pari opportunità. L'accordo ha durata triennale e si muove lungo tre direttrici, in attesa che sia adottato il piano d'azione nazionale contro la violenza sessuale. Sono previste sinergie per ottimizzare il servizio svolto dal numero di pubblica utilità antiviolenza per le donne **1522**. Si punta inoltre al perfezionamento della formazione del personale delle Forze di polizia per uniformare il comportamento degli agenti nella gestione delle vittime di violenze. Tra gli interventi previsti, un sito internet, accessibile attraverso link dalle pagine web dei due ministeri, con tutte le informazioni sui servizi di prevenzione della violenza sessuale.

Il 14 luglio 2009 è stato sottoscritto un **protocollo d'intesa** tra il **Ministero dell'Interno ed i rappresentanti delle Associazioni di Categoria Confcommercio Imprese per l'Italia e Confesercenti**, volto ad aumentare il livello di tutela degli operatori economici, anche mediante l'impiego dei più moderni strumenti tecnologici. Prevede l'attivazione, presso gli esercizi aderenti alle citate Associazioni di categoria o di esercenti non consociati, di un sistema di allarme antirapina che dovrà interagire con le sale/centrali operative della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri.

Per quanto concerne l'impiego delle **innovazioni tecnologiche** nell'attività di prevenzione e contrasto ai crimini informatici, **il 30 luglio 2009** il Ministro dell'Interno e l'amministratore delegato di **Terna – Rete Elettrica Nazionale SpA** hanno siglato un **protocollo d'Intesa per la sicurezza della**

Rete elettrica di trasmissione nazionale (Rtn), una delle maggiori infrastrutture strategiche del Paese, costituita da oltre 58.000 km di linee e circa 400 stazioni di trasformazione su cui transitano ogni anno circa 340 miliardi di kWh di fabbisogno elettrico nazionale. È il primo accordo siglato dal Viminale con una società privata, che pone l'Italia all'avanguardia in materia di protezione di settori strategici del Paese, in anticipo rispetto alla normativa comunitaria. L'obiettivo del protocollo è quello di prevenire e contrastare i tentativi di accessi illeciti ai sistemi informatici e di telecomunicazioni di Terna, con particolare riferimento a quelli che supportano le attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica in Italia, oltre ad assicurare la protezione fisica delle infrastrutture sensibili della Rete elettrica di trasmissione nazionale. Il monitoraggio sarà effettuato con tecnologie all'avanguardia e con il supporto del Centro nazionale anticrimine informatico per la protezione delle infrastrutture critiche (Cnaipic).

Nell'ambito del contrasto **all'emergenza nomadi**:

- dal **5 febbraio 2009** è entrato in vigore il **"Regolamento delle aree destinate ai nomadi, nel territorio del Comune di Milano"** del quale quest'ultimo ente potrà chiedere modifiche alla luce degli esiti della prima applicazione. Prevede, tra l'altro, anche una partecipazione alle spese di funzionamento da parte dei nomadi e un limite di tre anni di permanenza massima nelle "aree di sosta", che possono accogliere circa 1.300 ospiti;
- dal **18 febbraio 2009** è entrato in vigore il **"Regolamento per la gestione dei villaggi attrezzati per le comunità nomadi nella regione Lazio"**. Prevede l'ampliamento dei campi attrezzati e maggiori controlli per dare più sicurezza e certezza sulle verifiche delle presenze nonché, per chi vi abita, un percorso di formazione e di avviamento al lavoro, scolarizzazione e vaccinazione dei bambini. La gestione dei villaggi di accoglienza per le comunità nomadi è di competenza dei Comuni e viene svolta con la collaborazione di un Comitato consultivo;
- il **28 maggio 2009** con decreto del Presidente del Consiglio è stato prorogato **fino al 31 dicembre 2010 lo stato di emergenza rela-**

tivo ai campi nomadi. Sono stati confermati i prefetti di Milano, Roma e Napoli nel ruolo di Commissari straordinari per la gestione dell'emergenza campi nomadi nei loro rispettivi territori di competenza. Successivamente, con due ordinanze per le Regioni Piemonte e Veneto, i prefetti di Torino e Venezia sono stati a loro volta nominati Commissari straordinari per la gestione dell'emergenza campi nomadi. Come gli altri Commissari, sono stati chiamati a mettere in atto iniziative quali: la definizione dei programmi di azione; il monitoraggio dei campi autorizzati e l'individuazione di quelli abusivi; l'identificazione e il censimento delle persone che vivono negli insediamenti; il ripristino dei livelli minimi delle prestazioni socio-sanitarie; progetti a sostegno dell'integrazione sociale, soprattutto a favore dei ragazzi minorenni.

Impiego dell'Esercito nelle città Il **26 giugno 2009** è stato approvato dal Consiglio dei Ministri il **decreto legge 1 luglio 2009, n. 78**, convertito in legge 3 agosto 2009, n. 102 recante "Provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini", che ha previsto la **proroga dell'impiego dell'Esercito per due ulteriori -semestri** e un aumento di 1.250 unità, per un totale di 4.250 che sono andate a sostenere le Forze dell'ordine nell'opera di controllo del territorio e pattuglia a piedi, anche nelle ore serali, dove ce n'è stato bisogno. I militari impiegati nell'operazione "Strade sicure" sono stati impiegati anche in piccoli Comuni dove il Prefetto ne ha ravvisato la necessità.

Il **3 agosto 2009** è stato firmato dal Ministro dell'Interno Roberto Maroni, di concerto con il Ministro della Difesa Ignazio La Russa, il decreto che ha **dato attuazione all'impiego dei militari per la sicurezza delle città. I servizi sono stati estesi a 13 nuove province.** Il piano ha previsto che le 4.250 unità del nuovo contingente fossero utilizzate: per due terzi, per servizi di vigilanza a siti e obiettivi sensibili e, per un terzo, per servizi di perlustrazione e pattuglia. La presenza dei militari è stata confermata nelle province di Bari, Caserta, Catania, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Torino e Verona e viene estesa a quelle di Bergamo, Bologna, Firenze, Foggia, Genova, Messina, Piacenza, Pordenone, Prato, Rimini, Treviso, Venezia e Vercelli.

Il **9 ottobre 2009** il Capo della Polizia, con decreto di urgenza, ha rimodulato le aliquote dei rinforzi militari a decorrere dal 12 ottobre; in particolare ha aumentato a 79 unità (a fronte delle precedenti 29) nella provincia di **Napoli** per i servizi di vigilanza a siti ed obiettivi sensibili e le ha diminuite nei centri di immigrazione di **Bari** (da 180 a 170), **Foggia** (da 80 a 70), **Cagliari** (da 90 a 70) e **Trapani** (da 60 a 50).

Continua la positiva esperienza dei **Patti per la Sicurezza**, accordi tra enti locali e Ministero dell'Interno per la definizione degli standard di sicurezza e la promozione delle iniziative tese a garantirla. **Patti per la sicurezza**

Nel corso del 2009 sono stati sottoscritti i seguenti otto accordi: Patto territoriale per la sicurezza della Spezia (26 gennaio), Sicurezza urbana e territoriale nella Regione del Veneto (16 marzo), Patto per la sicurezza dell'Area del Lago di Garda (20 marzo), Patto per la sicurezza del comune e della provincia di Padova (15 aprile), Patto di sicurezza per la provincia di Trapani (25 giugno), Patto per la Provincia di Pordenone sicura (2 luglio), Patto per Latina sicura (16 luglio), Patto per Asti sicura (6 novembre).

Nell'ambito di una pianificazione strategica della cooperazione internazionale di polizia sul piano bilaterale, nel corso del 2009 sono state realizzate una serie di iniziative volte a consentire alle autorità nazionali di pubblica sicurezza una più efficace gestione operativa per il contrasto ai traffici illeciti e il contenimento della criminalità organizzata trans-nazionale. **Accordi bilaterali**

A seguito di due incontri tenutisi nel novembre 2009 con i vertici della **Polizia giudiziaria spagnola e quella olandese**, finalizzati ad uno scambio di opinioni sul quadro generale della situazione della criminalità ed all'esame delle problematiche connesse al contrasto dei traffici illeciti ed alla cattura dei latitanti, è stato condiviso - sulla scorta di analoghe iniziative realizzate dall'Italia - il progetto di conferire ulteriore impulso alla già ottima cooperazione instaurata a livello bilaterale con entrambi i Paesi. **Piano d'azione Italia, Olanda e Spagna**

In tale prospettiva è stata predisposto un piano di azione operativo che prevede la possibilità di attuare una cooperazione rafforzata in materia di traffico di stupefacenti, individuazione di patrimoni illeciti, immigrazione ille-

gale, ricerca di latitanti, nonché in materia di protezione di testimoni. Sarà altresì prevista la costituzione di gruppi di lavoro composti anche da investigatori per il monitoraggio della presenza di personaggi di origine italiana collegati alla criminalità organizzata di stampo mafioso.

**Collaborazione tra
Italia e Paesi
dell'area balcanica**

Attesa l'esigenza di rafforzare i **rapporti di collaborazione tra l'Italia e i Paesi dell'area balcanica** per conferire maggiore efficacia al contrasto al crimine organizzato, anche attraverso una più puntuale conoscenza dei legami esistenti tra le associazioni criminali, si è ritenuto di potenziare l'attività degli **Ufficiali di collegamento** attuando un sistema organizzativo per le attività di monitoraggio dei fenomeni criminali, per l'individuazione di casi operativi concreti verso cui indirizzare l'azione di contrasto, nonché per l'avvio di squadre operative miste per lo sviluppo delle indagini.

**Piano d'azione
Italia-Albania**

Nel febbraio 2009 si è dato corso al progetto con la costituzione di due poli di raccordo informativo di cui uno con sede a Tirana, funzionalmente competente per le seguenti aree: Albania, Grecia, Macedonia, Montenegro, Kosovo; l'altro a Bucarest, funzionalmente competente per: Bosnia/Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Moldova, Romania, Serbia, Slovenia, Ucraina, Ungheria.

Le competenze operative sono:

- monitoraggio dei fenomeni criminali locali che interessano il territorio italiano e dell'Unione europea, unitamente alla mappatura dei sodalizi criminali ivi operanti, ai fini dello sviluppo di mirate attività di analisi criminale per ciascun Paese dell'area;
- individuazione di casi operativi concreti, con diramazioni nei Paesi dell'area balcanica e nel territorio italiano;
- promozione di squadre operative miste finalizzate allo sviluppo di indagini che possano interessare sia l'ambito dei rispettivi paesi che altri scenari internazionali, per il contrasto delle organizzazioni criminali dedite al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, alla tratta degli esseri umani, al traffico di stupefacenti, ai reati contro il patrimonio con particolare riferimento a quelli di tipo predatorio.

Al fine di conferire concreto seguito alle intese concordate tra i Capi delle rispettive Polizie, il 7 maggio 2009 **l'Italia e l'Albania** hanno sottoscritto, a Roma, il Piano di azione finalizzato all'espletamento di congiunte attività di prevenzione e repressione nei confronti dei seguenti fenomeni criminali:

- criminalità organizzata con particolare riferimento ai reati finanziari;
- traffico illecito di sostanze stupefacenti, sostanze psicotrope e precursori;
- immigrazione clandestina;
- traffico di esseri umani in transito e sfruttamento sessuale delle donne e dei minori;
- traffico internazionale di autoveicoli rubati, di armi, di sostanza esplosive, tossiche e materiale radioattivo;
- contrabbando posto in essere dalle organizzazioni criminali;
- ricerca e cattura di latitanti albanesi in Italia ed italiani in Albania.